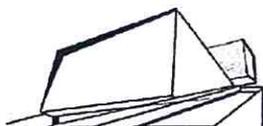


Piano di Risanamento 2016-2018
(Ex. Legge 208/2015)



PREMESSA

- La Fondazione ha aderito nel corso del 2013 alla Legge Bray che ha richiesto la predisposizione del Piano di Risanamento 2014-2016.

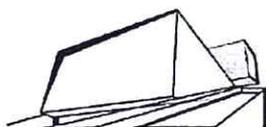
Il Piano è stato approvato con decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze il 16 settembre 2014.

- La Legge di Stabilità (208/2015) ha richiesto alle Fondazioni aderenti alla Legge Bray di predisporre una integrazione del Piano per il triennio 2016-2018, prolungando al 31/12/2018 la data di raggiungimento dell'equilibrio strutturale di bilancio, sotto il profilo sia patrimoniale sia economico-finanziario.

La Fondazione ha predisposto l'integrazione richiesta che è stata approvata dal C.D.I. del 26 luglio 2016 e successivamente trasmessa al MiBACT per l'approvazione.

- Il Commissario Straordinario per le Fondazioni Lirico Sinfoniche, a esito dell'esame della citata integrazione, ha richiesto, con lettera del 20 gennaio 2017, una sostanziale revisione della medesima al fine di garantire la necessaria condizione, fissata dalla legge, del tendenziale riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

- L'individuazione e l'analisi dei contenuti necessari per ottemperare alla revisione richiesta nonché i cambiamenti intervenuti nell'assetto di vertice della scrivente Fondazione hanno dilatato i tempi per la predisposizione

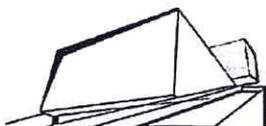


dell'integrazione prevista che è stata approvata dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione il 14 dicembre 2017; su tale integrazione il Collegio dei Revisori ha reso il proprio parere (All. A) il 5 marzo 2018 .

- Ai sensi di quanto previsto dall'art. 11, comma 2 della L. 112/2013 (Legge Bray) la citata integrazione è stata trasmessa al Commissario Straordinario per le Fondazioni Lirico-Sinfoniche con il quale sono intercorsi frequenti e fruttuosi contatti al fine di puntualizzare alcuni aspetti di rilevante criticità e per meglio definirne altri. Durante questa fase di interlocuzione tra la Fondazione e il Commissario Straordinario sono intervenuti fatti nuovi che hanno richiesto la predisposizione di una nuova versione dell'integrazione stessa.

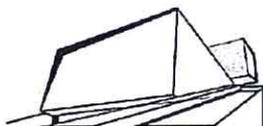
In particolare, i fatti nuovi intervenuti sono i seguenti:

- ✓ Delibera (14 giugno 2018) del Consiglio di Indirizzo di richiedere ai Soci Fondatori Comune di Firenze e Regione Toscana (All. B) la ripatrimonializzazione della Fondazione per 6 milioni di euro;
- ✓ Risposta positiva da parte del Comune di Firenze e della Regione Toscana alla richiesta di ripatrimonializzazione della Fondazione (vedi allegati C e D);
- ✓ Approvazione, in data 5 luglio 2018, del bilancio dell'esercizio 2017 certificato dalla Società di Revisione KPMG (vedi allegato E);
- ✓ Definizione, in occasione dell'incontro avvenuto a Firenze il 23 luglio 2018 con la Direzione Centrale Relazioni Esterne di Banca Intesa, Servizio Corporate Image, di un accordo per l'ingresso di Banca Intesa quale socio privato della Fondazione e con l'impegno, da parte della Banca, al versamento



di un contributo complessivo pari a 1.800K€ per il periodo 1 luglio 2018 – 30 giugno 2020;

- ✓ Stipula in data 4 settembre 2018 (Rogito Notaio Filippo Russo di Firenze) dell'atto con il quale il Comune di Firenze ha conferito alla Fondazione il diritto d'uso gratuito su parte del compendio immobiliare di Piazzale Vittorio Gui, utilizzato dalla Fondazione per l'attività istituzionale (All. F);
- ✓ Conclusione delle trattative per l'acquisto del magazzino di Prato a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione della Società "Interporto della Toscana Centrale SpA" del 24 luglio 2018 (All. G)
- ✓ Conclusione dell'accordo con l'Agenzia delle Entrate per il riscadenziamento del complessivo debito fiscale relativo agli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, più oltre dettagliatamente descritto; la formale definizione dell'accordo, come si evince dalla comunicazione (All. H) del Prof. Francesco Pistolesi che ha supportato la Fondazione nella definizione dell'accordo, dovrebbe avvenire entro la fine del prossimo mese di settembre;
- ✓ Conferimento, da parte del Comune di Firenze, di un *asset* immobiliare già individuato ("Colonia Montepiano", località Montepiano in Comune di Vernio, Firenze) e che approfondimenti recenti hanno indotto a valorizzare in circa 1.000K/€ (All. K);



INTRODUZIONE

Le azioni caratterizzanti l'integrazione del Piano hanno l'obiettivo di

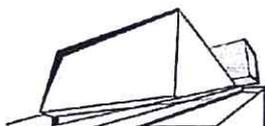
1. riportare il Patrimonio Netto della Fondazione a valori positivi,
2. dare soluzione sistematica agli obblighi di pagamento dei debiti pregressi (debiti che traggono la loro origine dalle ingenti perdite gestionali intervenute negli ultimi esercizi) e
3. ottenere risultati gestionali in pareggio, in modo tale da non generare nuovo indebitamento.

Per quanto concerne il punto 1. occorre sottolineare come, a seguito della delibera assunta dal Consiglio di Indirizzo il 14 giugno 2018, i soci Comune di Firenze e Regione Toscana abbiano, come detto, prontamente aderito alla richiesta formulata dalla Fondazione.

Il Comune di Firenze, oltre ad avere già provveduto all'integrale versamento in contanti della propria quota di patrimonializzazione (3 milioni di euro), ha in corso l'istruttoria (All. K) per conferire alla Fondazione un *asset* immobiliare già individuato ("Colonia Montepiano", località Montepiano in Comune di Vernio, Firenze) e che approfondimenti recenti hanno indotto a valorizzare in circa 1.000K/€.

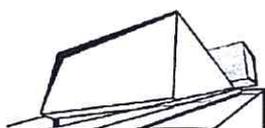
Inoltre, la gestione proattiva di giacenze di beni (fino ad oggi non valorizzati) consentirà, negli esercizi successivi all'orizzonte di Piano l'emersione di componenti positive non incluse nella presente stesura del Piano.

Il punto 2. costituisce elemento cruciale della presente integrazione; lo stock di debito in essere e, in particolare, le scadenze temporali dei pagamenti (che alla fine del corrente mese di settembre vedono la Fondazione completare il pagamento delle ultime due rate della cosiddetta "rottamazione cartelle" - circa 825K/€ - nonché la 4° e 5° rata su 16 complessive - circa € 1.338 K/€ - a favore dell'agenzia delle



entrate in accordo con la transazione del luglio 2016 e relativa all'IRPEF 2014-2015 trattenuta dalla Fondazione quale sostituto d'imposta e non versata all'Erario) sono, nell'attuale articolazione, sostenibili con difficoltà dalla Fondazione che ha pertanto programmato (e concretamente attivato) le seguenti azioni:

- ✓ ulteriore dilazione del debito verso l'Agenzia delle Entrate del complessivo debito per IRPEF relativa agli esercizi 2014 e 2015. A tale debito, oggi dilazionato in 8 anni (il pagamento terminerà nel 2024) , si aggiungerà il debito per IRPEF degli esercizi 2016 e 2017. La Fondazione ha sottoposto alla valutazione dell'Agenzia delle Entrate una dilazione di pagamento i cui estremi sono quelli di seguito riepilogati:
 - integrale pagamento dell'imposta;
 - dilazione dell'intero debito 2014/2017 (in parte già oggetto della precedente transazione) in n. 30 rate semestrali il cui onere annuale sarà non superiore a 1.100 k/€;
 - stralcio integrale degli interessi;
 - applicazione della sanzione nella misura di 1/8 di quella di legge (ossia nella misura del 3,75% anziché in quella del 30%);
 - versamento, alla stipula della transazione, in una "maxi-rata" per euro 1.300 k/€, a valere sull'imposta;
- ✓ Definizione di un rapporto di partnership con Intesa San Paolo. Tale accordo, in fase di stesura, tra la Fondazione e la Direzione Centrale Relazioni Esterne di Intesa San Paolo (Servizio Corporate Image) prevede la corresponsione di 1800K€ in tre anni a partire dal mese di luglio 2018. Pertanto il conto economico della Fondazione avrà un beneficio di 300K€ nel 2018, 600K€ negli esercizi 2019/2020 e di 300K€ nel 2021.



Per quanto concerne il punto 3. , le azioni di contenimento sui costi di struttura si sono concentrate sulla riduzione dei costi della dirigenza e di quelli per consulenze.

La riorganizzazione della struttura aziendale ha comportato l'assunzione, da parte del Sovrintendente, del ruolo di Direttore Generale e di Direttore Marketing con conseguente minore costo annuo della dirigenza nell'esercizio 2018 di circa 300 k/€ e l'interruzione del rapporto con il consulente strategico, per lo stesso esercizio, una riduzione di costi per 320 k/€.

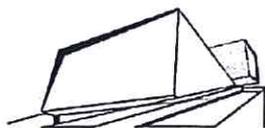
Inoltre elemento fondamentale alla base della presente integrazione è l'aumento del livello di controllo sulle attività di produzione in termini di coerenza con il Budget; ciò comporterà il conseguimento, nel 2018, di un risultato d'esercizio in sostanziale pareggio senza l'utilizzo di poste straordinarie non finanziarie e, di conseguenza, senza l'incremento dell'indebitamento che le predite gestionali hanno sempre, nei passati esercizi, generato.

Contenuti inderogabili del Piano di risanamento -art. 11, comma 1 del decreto-legge 8 agosto 2013,n.91

L'integrazione di Piano di risanamento triennale, richiesta dal comma 355 della Legge n.208/2015, e valida per il triennio 2016/2018, prevede, tra l'altro, gli interventi qui sotto riportati, in osservanza e in continuità con i contenuti inderogabili previsti dall'art. 11,comma 1, lettere da a) a g-bis) del decreto-legge n.91/2013.

Rinegoziazione e ristrutturazione del debito della Fondazione (cfr. art. 11, comma 1, lettera a))

La Fondazione ha già effettuato stralcio del debito nei confronti di quattro Istituti di credito, nonché di fornitori ed artisti, in osservanza di quanto previsto dalla Legge. In particolare, lo stralcio del debito bancario è stato effettuato in misura pari



all'80% del debito esistente al 31 settembre 2013; detto stralcio ha altresì ricompreso la totalità degli oneri finanziari maturati fino al 31/12/2015 per tre Istituti dei quattro. Tale azione ha conseguito un beneficio pari a circa 16,5M€ sui conti della Fondazione. L'accordo di saldo e stralcio prevede anche che l'ammortamento del debito residuo parta dal mese di gennaio 2017, e copra un periodo di cinque anni. Si specifica inoltre che soltanto sul 50% del debito residuo maturano interessi, al tasso del 6%. La Fondazione ha ottemperato a tutte le scadenze di pagamento oggetto della citata rinegoziazione.

Per quanto attiene a fornitori ed artisti, la Fondazione ha effettuato lo stralcio di numerose posizioni, conseguendo un beneficio economico pari a circa 2M€.

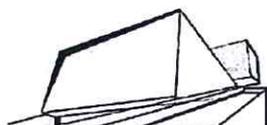
La Fondazione ha attivato nuove azioni volte a conseguire un ulteriore stralcio del valore del debito in essere verso fornitori, artisti; ha inoltre concordato l'allungamento del tempo (da 8 a 15 anni) con cui verrà pagato il debito verso l'Agenzia delle Entrate, ottenendo anche la cancellazione degli interessi.

Nel 2018, inoltre, sono state pagate (a marzo e settembre) le ultime due rate relative alla c.d. "rottamazione delle cartelle", azzerando in tal modo il debito pregresso verso Enti previdenziali.

Indicazione della contribuzione a carico degli enti diversi dello stato partecipanti alla Fondazione (cfr. art. 11, comma 1, lettera b)

La contribuzione per l'anno 2018 a carico degli enti diversi dallo Stato è caratterizzata dai contributi in conto esercizio della Regione Toscana (3.200 K/€), del Comune di Firenze (4.500 K/€) e da quello della Città Metropolitana a sostegno di iniziative di rilevante importanza culturale sul territorio metropolitano (1.400 K/€).

L'entità dei contributi è stata indicata tenendo conto degli impegni assunti dagli Enti locali e può essere riepilogata come segue:



valori in migliaia di euro

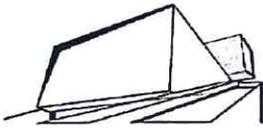
Ente	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Budget 2018
Comune di Firenze	4.500	4.500	4.500
Regione Toscana	2.839	3.200	3.200
Città Metropolitana		1.700	1.400
Totale	7.339	9.400	9.100

Riduzione della dotazione organica del personale tecnico e amministrativo fino al 50% di quello in essere al 31/12/2012 e la razionalizzazione del personale artistico (cfr. art. 11, comma 1, lettera c))

In seguito all'approvazione del Piano di Risanamento per il periodo 2014-2016, e in conformità a quanto previsto dal piano stesso, in data 23 gennaio 2015 la Fondazione apriva una procedura di mobilità, relativamente a numero di 50 lavoratori a tempo indeterminato, ai sensi della Legge n. 223/1991.

In data 11 maggio 2015 la procedura si concludeva con la messa in mobilità di n. 42 lavoratori ai sensi della legge n. 223/91, oltre al prepensionamento di n. 7 risorse alle quali veniva applicata la disciplina di cui all'art. 2 co. 11 lettera a) del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 135/12.

Per effetto di tale normativa, la Fondazione procedeva al recesso unilaterale del contratto per i 7 lavoratori, ai sensi e per gli effetti dell'art. 72 co. 11 del D.L. n. 112/2008 e ss.mm.ii, in quanto a seguito della ricognizione da parte della Fondazione stessa dei requisiti anagrafici e contributivi delle suddette unità, emergeva per tali lavoratori il possesso al 31/12/16 dei requisiti utili ai fini dell'accesso al trattamento pensionistico, in base alla disciplina previgente di cui all'art. 24 co. 3 D.L. 201/2011.



Dei 42 lavoratori messi in mobilità dalla Fondazione e successivamente assunti dalla società Ales spa, 29 hanno impugnato il licenziamento, eccependo la violazione dell'art. 4 co. 9 della L. 223/91 sotto il profilo della genericità dei criteri di scelta e la violazione dell'art. 5 per assenza di oggettività degli stessi.

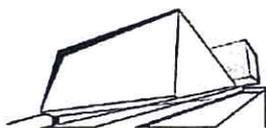
Il Tribunale di Firenze si è espresso in maniera sfavorevole alla Fondazione per 28 ricorsi, condannando la stessa a reintegrare i lavoratori nel posto di lavoro e a pagare per ciascuno un'indennità risarcitoria commisurata all'ultima retribuzione globale di fatto dal giorno del licenziamento sino a quello della effettiva reintegrazione, detratto l'*aliundem perceptum*.

Dei suddetti 28 lavoratori, 25 hanno esercitato la facoltà prevista dall'art. 18 della L. n. 300/70, optando per la corresponsione di un indennizzo pari a 15 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto, in alternativa al reintegro nel posto di lavoro.

Per quanto attiene ai 3 rimanenti lavoratori, con una di essi la Fondazione è addivenuta a conciliazione, in virtù della quale il lavoratore è stato reintegrato al proprio posto di lavoro, essendosi nel frattempo creata l'esigenza - non prevista né prevedibile - di una risorsa in sostituzione di altro lavoratore andato in quiescenza nel medesimo reparto. Una seconda risorsa ha optato per la reintegra (elettricista) ed è stato reinserito in organico, mentre per la terza posizione, che pure ha optato per il reintegro, è stata al momento disposta la dispensa dallo svolgimento della prestazione lavorativa, stante la soppressione delle mansioni esercitate anteriormente al licenziamento.

Alla data di oggi per quanto attiene alle cause relative alla procedura di licenziamento collettivo ex L. 223/91 del 2015, a seguito dell'orientamento che la Fondazione ha ritenuto opportuno modificare non ricorrendo in appello per evitare ulteriori gravami, non risulta essere pendente alcuna controversia.

Inoltre, a seguito della sentenza n. 260/2015 emanata dalla Corte Costituzionale - che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 40, comma 1-bis, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, nella parte in cui prevedeva che alle Fondazioni lirico sinfoniche non si applicassero le disposizioni



di legge riguardanti la stabilizzazione del rapporto di lavoro come conseguenza della violazione delle norme in materia di stipulazione di contratti di lavoro subordinato a termine – sono state intentate da 26 ex-dipendenti le cause per la stabilizzazione a fronte delle quali il Tribunale di Firenze ha dichiarato la sussistenza del rapporto di lavoro a tempo indeterminato e la conseguente riammissione in servizio del lavoratore.

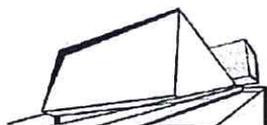
A seguito di quanto sopra rappresentato e al fine di mantenere l'equilibrio economico-finanziario, la Fondazione ha avviato, a novembre 2016, una nuova procedura di mobilità ex-lege 223/91 per 26 dipendenti il cui licenziamento collettivo è stato effettuato nel febbraio 2017. Dei 26 licenziamenti, 22 si sono conclusi con un accordo di conciliazione in base al quale, a fronte del riconoscimento di un incentivo, i lavoratori hanno manifestato la volontà di non opporsi al licenziamento, rinunciando a impugnare lo stesso; gli altri 4 licenziamenti sono stati impugnati dai lavoratori e La Fondazione, visto l'alto rischio di soccombenza, sta definendo transattivamente le quattro posizioni.

In sintesi, le cause in corso a maggio 2017, a fronte delle due procedure di mobilità sopra indicate, erano pari a 18; a settembre 2018 nessuna causa risulta in essere.

Nella presente integrazione di Piano non sono previste misure straordinarie relativamente alla dotazione organica, tenendo conto, in particolare, che nel corso del 2017 la Fondazione ha ridotto la propria struttura dirigenziale attraverso la risoluzione consensuale del rapporto con due figure dirigenziali apicali.

Divieto di ricorrere a nuovo indebitamento, salvo indicazione di misure di copertura adeguate (cfr. art. 11, comma 1, lettera d))

La Fondazione ha rispettato quanto previsto dalla Legge in tema di divieto di indebitamento, fatto salvo, naturalmente, il ricorso ai finanziamenti a valere sul fondo di rotazione. Tutte le azioni previste dall'integrazione di piano prevedono una



riarticolazione del debito complessivo e nessun aumento del medesimo, in presenza di un differimento di quello esistente su scadenze temporali coerenti con le capacità finanziarie della Fondazione.

Indicazione dell'entità del finanziamento dello Stato (cfr. art. 11, comma 1, lettera e))

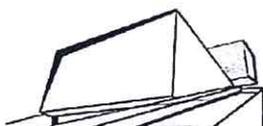
L'integrazione del piano prevede che il valore del debito verso lo Stato si riduca a seguito del rimborso delle quote capitale del del 2018 (1.047 K/€). Inoltre è previsto l'incasso del saldo del Fondo di Rotazione (pari a 1.857 K/€) il cui utilizzo era destinato al pagamento dei debiti previdenziali pregressi (presenti a bilancio 2013 per un importo pari a 1.430 K/€) e alla liquidazione delle passività derivanti dai risarcimenti previsti in merito a cause giuslavoristiche (427 K/€). I sopra citati debiti sono già stati pagati dalla Fondazione con utilizzo di risorse finanziarie alternative.

Inoltre, i contratti di finanziamento con MEF e MiBACT per l'erogazione prevista dalla Legge Bray, impongono alla "Banca di Appoggio" di congelare in un deposito vincolato una rata annuale di ammortamento (1,4 M€) dei citati finanziamenti, rendendo non coerente l'erogato con il fabbisogno richiesto e approvato in fase di Piano.

Individuazione di soluzioni idonee a riportare la Fondazione, entro i tre esercizi finanziari successivi, nelle condizioni di attivo patrimoniale e almeno di equilibrio economico (cfr. art. 11, comma 1, lettera f))

La Fondazione, nel corso del primo biennio di orizzonte di Piano, ha attivato e perseguito una serie di azioni, a carattere strutturale, con lo scopo di ridurre i costi fissi e di aumentare i ricavi.

Il bilancio 2016 della Fondazione si chiude con un risultato di esercizio in utile di 1.381 K€, risultato che include significative partite straordinarie, mentre il risultato dell'esercizio 2017, positivo per di 23 K/€, è stato realizzato pressoché esclusivamente grazie alla corrente attività gestionale.

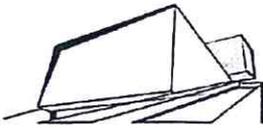


La Fondazione, coerentemente con le linee strategiche del Piano di Risanamento 2014-2016, confermate anche nell'integrazione di Piano 2016-2018, ha scelto di proseguire nel rilancio dell'attività artistica incrementando ulteriormente l'attività produttiva, arrivando nell'esercizio 2017 a realizzare 278 alzate di sipario valide ai fini FUS (punti raggiunti 1.960), contro le 258 dell'esercizio 2016 (1.605 punti FUS). Dal punto di vista economico la gestione delle attività operative e di produzione nonché le azioni di contenimento sui costi di struttura hanno permesso, nel 2017, il pareggio di bilancio.

Particolare rilievo per l'equilibrio patrimoniale hanno assunto i seguenti fattori:

- ✓ la patrimonializzazione "cash" di 3.000 K/€ effettuata dal Comune di Firenze ad agosto 2018 sia la stipula dell'atto (4 settembre 2018) con il quale il Comune stesso ha concesso il diritto d'uso su parte del compendio immobiliare di Firenze, Piazzale Vittorio Guio, in cui la Fondazione esercita la propria attività istituzionale. Il valore del diritto d'uso, a seguito di perizia, è stato confermato nel precedente valore di 40.000 K/€ definito provvisoriamente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 28/09/2015, che, tra l'altro, ha provveduto al conferimento, in via definitiva, del Teatro Goldoni alla Fondazione, per un valore di 6M€.
- ✓ la ripatrimonializzazione deliberata dalla Regione Toscana (3.000 K/€), da realizzarsi parte in "cash" (1.500 K/€) e parte con il conferimento di un immobile (1.500 K/€) entro la fine del corrente esercizio, che contribuisce a far assumere al Patrimonio netto della Fondazione valore positivo al termine del 2018.

Il previsto conferimento, da parte del Comune di Firenze, di un asset immobiliare già individuato ("Colonia Montepiano", località Montepiano in Comune di Vernio, Firenze), che approfondimenti recenti hanno indotto a valorizzare in circa



1.000K/€ (All. K), potrebbe, se realizzato entro la fine del corrente esercizio, costituire ulteriore fattore di miglioramento del Patrimonio netto della Fondazione.

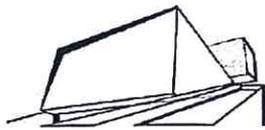
Cessazione dell'efficacia dei contratti integrativi aziendali in vigore, applicazione esclusiva degli istituti giuridici del vigente CCNL e la previsione che i contratti collettivi dovranno in ogni caso risultare compatibili con i vincoli finanziari stabiliti dal Piano (cfr. art. 11, comma 1, lettera g))

In osservanza del disposto di legge e come da accordo sindacale del 7 gennaio 2014 tra la Direzione e le Rappresentanze sindacali, la Fondazione ha dichiarato la cessazione dell'efficacia del contratto integrativo aziendale allora in vigore a partire dalla data di approvazione del Piano di risanamento da parte dei Ministri competenti, come previsto al comma 2 dell'art.11 del decreto-legge.

A partire dal mese di novembre 2014 la Fondazione, dopo aver conseguito l'approvazione da parte dei Ministeri competenti e la successiva validazione della Corte dei Conti, ha applicato il nuovo contratto integrativo aziendale che è a tutt'oggi in essere. Eventuali rinegoziazioni terranno conto dei vincoli di compatibilità economico-finanziaria previsti dalla normativa vigente e riflessi nella presente integrazione di piano.

Obbligo di verificare che nel corso degli anni non siano stati corrisposti interessi anatocistici agli istituti bancari che hanno concesso affidamenti

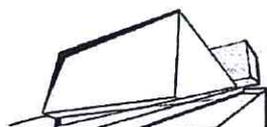
La società di consulenza PKF Italia SpA, incaricata di verificare l'eventuale addebito di interessi anatocistici nei rapporti bancari di conto corrente in essere con la Fondazione, ha rilevato, con Relazione del 24 giugno 2015, che, sostanzialmente, non risultano addebiti illegittimi a titolo di interessi anatocistici (si veda allegato 2).



Maggio Musicale Fiorentino

fondazione

Linee dell'integrazione del Piano



FONDAZIONE DEL TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

LINEE DEL PIANO DI RISANAMENTO

EX ART. 11 D.L. 91/2013

Qui di seguito si illustrano le linee generali del piano di risanamento secondo queste tre direttrici:

- profilo economico (allegato L) che, nel confermare complessivamente il budget 2018, tiene conto di una più puntuale definizione dei ricavi da biglietteria e del contributo della Città Metropolitana.
- profilo patrimoniale (allegato M)
- previsioni di tesoreria 2018 (allegato N)

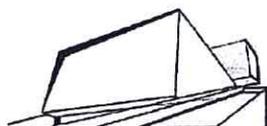
Profilo economico

Il Piano è caratterizzato dai seguenti aspetti di fondo:

- la Fondazione, il cui risultato di esercizio è stato positivo sia nel 2016 sia nel 2017, raggiungerà, nel 2018, l'equilibrio economico senza componenti straordinarie che, lo si ricorda, sono state pari a oltre 8.500 K/€ nel 2016 e di circa 0,7 K/€ nel 2017;
- il citato equilibrio viene raggiunto grazie a un EBITDA positivo per circa 2.100K/€; il cash-flow gestionale dell'esercizio assumerà, pertanto, segno positivo;
- il modesto risultato netto del 2018 non avrà effetti sul miglioramento del Patrimonio netto della Fondazione.

A ciò si aggiungono i seguenti elementi:

- ✓ lo sforzo importante di Comune e Regione che, nel 2018 hanno supportato la ripatrimonializzazione della



Fondazione sia attraverso versamenti cash sia attraverso il conferimento di cespiti.

- ✓ la riduzione dei costi di produzione e dei costi generali.
- ✓ la ulteriore dilazione del complessivo debito verso l'Agenzia delle Entrate per IRPEF relativa agli esercizi 2014, 2015, 2016 e 2017.

Gli elementi sopra indicati consentono di ritenere meritevole di tutela il valore della continuità aziendale della Fondazione, legittimando azioni volte al pagamento dei creditori, non solo secondo le regole proprie del c.d. concorso ma anche secondo le specifiche esigenze di protezione della continuità aziendale.

* * *

Profilo patrimoniale

1. Crediti

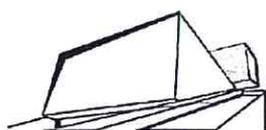
I crediti al 31 dicembre 2017 sono così formati::

Crediti netti verso clienti	746
Crediti verso fondatori	797
Crediti tributari	587
Crediti diversi	81
Rimanenze	39
Totale	2.250k/€

A seguito delle azioni di recupero effettuate i crediti netti verso clienti si riducono, rispetto al 31 dicembre 2017, del 50%.

Si ipotizza che i crediti verso Soci Fondatori, al 31 dicembre 2018, includano esclusivamente il credito verso la Regione Toscana per il completamento della patrimonializzazione che, lo si ricorda, avverrà mediante conferimento di cespiti immobiliare.

I crediti tributari sono costituiti dal credito IVA che, a seguito dell'introduzione della normativa sulla "scissione dei pagamenti" (*split payment*), peraltro modificata a partire dal mese di luglio del corrente anno, comporterà l'azzeramento, al 31 dicembre 2018, del credito in essere al 31 dicembre 2017.



In sintesi, i crediti al 31 dicembre 2018 si configurano come segue:

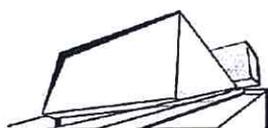
Crediti netti verso clienti	373
Crediti verso fondatori	1.500
Crediti tributari	0
Crediti diversi	81
Rimanenze	39
Totale	1.993k/€

2. Patrimonio netto

Il P.N., alla fine dell'esercizio 2017, è negativo per 4.952 K/€ e, a seguito dell'operazione di ripatrimonializzazione in precedenza descritta effettuata dal Comune di Firenze e dalla Regione Toscana, unitamente al risultato d'esercizio, assume valore positivo pari a 1.074 K/€. Occorre rilevare come la patrimonializzazione sia avvenuta per cassa quanto a 4.500 k/€ (3.000 K/€ versati dal Comune di Firenze e 1.500 K/€ versati dalla Regione Toscana) e con aumento classificato tra i crediti verso fondatori (vedi sopra) per 1.500 K/€ a seguito del conferimento da effettuarsi da parte della Regione Toscana.

Possibili e ulteriori miglioramenti del P.N. , non recepiti nella presente stesura, sono di seguito rappresentati:

- Eventuali stralci di posizioni debitorie verso fornitori (4.637 K/€ a fine 2017) e artisti (2.133K/€ a fine 2017), ad oggi prudenzialmente non previsti come componente economica positiva di Piano e stimati in circa 560 K/€ (350 K/€ fornitori e 210 K/€ artisti), potrebbero migliorare ulteriormente il risultato del 2018, con conseguente effetto sul Patrimonio Netto;
- Analogamente, la gestione proattiva di giacenze di beni (fino ad oggi non valorizzati) potrebbe consentire, negli esercizi successivi all'orizzonte di Piano, l'emersione di componenti positive non incluse nella presente stesura del Piano;



- Infine, come già rappresentato, il conferimento, da parte del Comune di Firenze, di un *asset* immobiliare già individuato ("Colonia Montepiano", località Montepiano in Comune di Vernio, Firenze) e che approfondimenti recenti hanno indotto a valorizzare in circa 1.000K/€ , potrebbe comportare un ulteriore incremento del P.N. non recepito nella presente stesura.

3. Fondo rischi

Il fondo rischi al 31 dicembre 2017 (pari a 1.909 K/€) viene ridotto, nel 2018, per 817 K/€ a seguito della chiusura del contenzioso, con ex-dipendenti, relativo a malattie professionali, per 216 K/€ per la chiusura di cause legali in essere e per circa 246 K/€ per altre motivazioni. La consistenza del fondo al 31 dicembre 2018 è pertanto pari a 630 K/€.

4. Debiti verso banche

I debiti verso banche al 31 dicembre 2017 ammontano a 2.700 K/€ e sono così composti(in K/€)

- Carifirenze	euro	1.569
- Carige	euro	869
- Chianti Banca	euro	262

Nel corso del 2018 sono state pagate rate per complessivi 302 K/€ , con conseguente abbattimento del debito di pari importo.

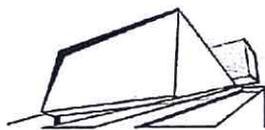
In sintesi, pertanto:

Saldo al 31 dicembre 2017	2.700
Pagamento rate 2018 banche	(302)

Saldo al 31 dicembre 2018	2.398 k/€
----------------------------------	------------------

5. Debiti verso lo Stato

Il valore del debito in linea capitale verso lo Stato (29.902 K/€ al 31 dicembre 2017) si ridurrà a seguito dei pagamenti delle quote capitale del 2018 (euro 1.047 K/€)



e si incrementa, nel 2018, a seguito dell'incasso del residuo finanziamento della Legge Bray (1.850 K/€) previsto a dicembre.

Pertanto il debito al 31 dicembre 2018 sarà pari a euro 30.705 K/€.

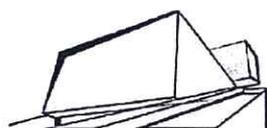
6. Debiti tributari

I debiti tributari al 31dicembre 2017 ammontano a 19.317 K/€ e sono così formati :

- euro 8.695 K/€ per residuo debito per IRPEF 2014 e 2015;
- euro 5.404 K/€ per IRPEF 2016;
- euro 4.776 K/€ per IRPEF 2017;
- euro 238 K/€ per sanzioni da ritardato pagamento IRPEF 2016;
- euro 204 K/€ per sanzioni da ritardato pagamento IRPEF 2017;
-

Nell'anno 2018, si prevedono le seguenti variazioni del debito fiscale:

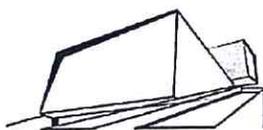
- Nessun incremento del debito stante il regolare pagamento dell'IRPEF trattenuta dalla Fondazione quale sostituto d'imposta, ad eccezione dell'IRPEF relativa alle retribuzioni del mese di dicembre (e 13° mensilità) stimata in 1.000 k/€;
- diminuzione di euro 1.338 K/€ a seguito del pagamento delle rate come previsto dalla transazione fiscale *ex art. 182-ter l. fall.* del luglio 2016;
- al momento della stipula della nuova transazione con l'Agenzia, in precedenza descritta, e che si ritiene possa avere luogo nel prossimo mese di ottobre, verrà versata una "maxi-rata" per euro 1.300 k/€, a valere sul debito complessivo per imposte.
- Il saldo al 31 dicembre 2018 sarà pertanto pari a **17.679 k/€.**



Saldo al 31 dicembre 2017	19.317
Pagamento rate	(1.338)
Maxi rata	(1.300)
IRPEF dicembre	1.000
Saldo al 31 dicembre 2018	17.679

Di seguito lo schema riepilogativo del calcolo il quale, per semplicità, simula una transazione "globale" sul debito 2014-2017, debito pari a 16.679K/€ dopo il pagamento della maxi-rata di 1.300 K/€.

Ipotesi di transazione IRPEF 2014/2017 con impiego del 60% del fondo Extra-Fus annuo (al netto di quanto già pagato in esecuzione della transazione 2014/2015 post settembre 2018)				
Debito IRPEF (ritenute alla fonte)	Imposta 2014/2015	K/€ 7.357	Rateazione semestrale per 15 anni (prima rata novembre 2018; ultima rata ottobre 2033).	Rata singola↓
	Imposta 2016/2017	K/€ 10.180		K/€ 556
	Maxi rata	K/€ (1.300)		Onere annuo↓
	Sanzioni 2016/2017	K/€ 442		K/€ 1.112



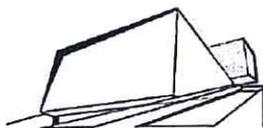
La conclusione della transazione si articola come segue:

Creditore **Stralcio con pagamento dilazionato**

Fisco (transazione fiscale) *nessuno stralcio sul capitale*
+
stralcio del 100% interessi
+
Applicazione del minimo per le sanzioni (3,75%)
+
lunga dilazione (15 anni)

Copertura **1,1 milioni/anno disponibili a partire dal 2018**

Fonte della cassa **una quota del c.d. extra FUS**
ex art. 1, comma 583, della L. n. 232/2016
e DM Mibact del 3 marzo 2017



Profilo finanziario - descrizione della manovra

In relazione alle gestione delle risorse e del fabbisogno finanziario, si prevede di distinguere due "gruppi" di debiti, che vengono trattati in modo diverso.

GRUPPO ZERO - COSTI CORRENTI E DEBITI DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

I creditori inclusi nel Gruppo "zero" verranno pagati regolarmente e integralmente.

Questo Gruppo comprende costi correnti e debiti il cui pagamento secondo le scadenze ordinarie, e per intero, costituisce condizione indispensabile per la protezione della continuità aziendale della Fondazione.

A contrario, se i costi e i debiti qui inclusi non venissero pagati, la Fondazione si troverebbe nella impossibilità di proseguire la propria attività, con conseguenze negative per tutta la massa dei creditori, oltre che per i cittadini. Si tratta dei seguenti costi/debiti:

- costi ordinari di funzionamento, anche per risorse umane;
- debiti nei confronti di Mibact e Mef;
- debito fiscale corrente dal 2018;

Questi costi e debiti assorbono per primi le risorse finanziarie disponibili.

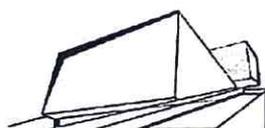
GRUPPO 1 - DEBITI PREGRESSI

Il Gruppo 1 comprende i debiti che subiscono uno stralcio e/o una dilazione.

Si tratta di tutti i debiti pregressi esistenti al momento della presentazione del Piano, diversi dai debiti pregressi che per loro natura o funzione siano inclusi nel Gruppo zero. In estrema sintesi, il Piano prevede la ristrutturazione di questi debiti e - post ristrutturazione - il pagamento, immediato o con dilazione.

All'interno di questo Gruppo, si compie un'ulteriore distinzione.

Da una parte, si considerano i debiti per i quali è previsto uno stralcio e il pagamento immediato.



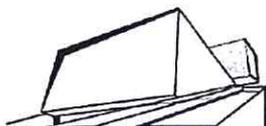
Creditore saldo	Stralcio <i>una tantum</i> con pagamento a
Artisti	10% di stralcio
Fornitori non privilegiati	tra il 10% e 20% di stralcio
Fornitori privilegiati	10% di stralcio
Copertura	euro 4,5 milioni di cassa disponibile Residuo contributo Lege Bray da incassare (euro 1,8 milioni)
Fonte della cassa	ripatrimonializzazione e residuo L. Bray

Dall'altra parte, abbiamo il debito fiscale IRPEF (debito pregresso e oggetto di transazione fiscale). Per questa voce, si rinvia a quanto scritto sopra. La copertura avverrà utilizzando

- le risorse dell'extra- FUS per le 30 rate semestrali.

Creditore	Stralcio con pagamento dilazionato
Fisco (transazione fiscale)	nessuno stralcio sul capitale + stralcio del 100% interessi + Applicazione del minimo per le sanzioni (3,75%) + lunga dilazione (15 anni)
Copertura	1,1/anno disponibili a partire dal 2018
Fonte della cassa	una quota del c.d. extra FUS ex art. 1, comma 583, della L. n. 232/2016 e DM Mibact del 3 marzo 2017

A conclusione della esposizione delle azioni - e dei relativi effetti - poste a base dell'integrazione del Piano, viene di seguito dettagliato come la Fondazione, grazie alle risorse finanziarie reperite ed entro la fine dell'esercizio 2018, procederà al pagamento dei "debiti pregressi", intendendosi per tali la consistenza di tutti i debiti in essere a fine 2017 o che verranno generati dalle operazioni previste a Piano e più oltre descritte.



Giova ricordare che, con riferimento al Piano 2014-2016 e alle evidenze trasmesse in occasione dei monitoraggi periodici svolti dal MiBACT (ci si riferisce, in particolare, a quanto trasmesso in data 11/10/17 "III° scadenza di monitoraggio dell'anno 2017 - dati e informazioni al 30/6/2017), la Fondazione ha completato nel 2018 (con i pagamenti, ciascuno di 412 k/€, previsti il 30 aprile e il 30 settembre) il pagamento dei debiti previdenziali verso INPS e verso INAIL in essere al 31 dicembre 2013 a fronte dei quali la Fondazione avrebbe dovuto ricevere il finanziamento di 1.423 k/€ (per le rate in scadenza nel 2016) così come previsto nella "Proposta di approvazione del Piano di Risanamento della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino" formulata dal "Commissario di Governo per le Fondazioni lirico - sinfoniche" il giorno 1 agosto 2014.

Inoltre, anche l'importo di 427 K/€, previsto quale tranche di finanziamento per la chiusura di passività originate da contenziosi giuslavoristici, non è stato ancora accreditato alla Fondazione.

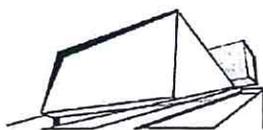
Del complessivo importo di 1.850 K/€ è stata fatta richiesta in data 20/06/2016 e 08/11/2016.

Tenendo conto di quanto sopra rappresentato, l'utilizzo dei fondi di cui la Fondazione potrà disporre è stato ipotizzato sulla base della coerenza fra ripetitività delle entrate e delle uscite di cassa.

Tendenzialmente, uscite sistematiche nel futuro sono state fronteggiate con entrate altrettanto sistematiche mentre uscite che si verificano una sola volta sono state fronteggiate con entrate "una tantum".

Di seguito vengono illustrate le modalità di utilizzo di quattro tipologie di disponibilità, sintetizzate nella **tabella** che segue:

1. Disponibilità originate da operazione di patrimonializzazione
2. Disponibilità originate da "Extra FUS" (ex art. 1, comma 583, della L. n. 232/2016 e DM Mibact del 3 marzo 2017);
3. Disponibilità originate dal completamento del finanziamento MEF previsto nel Piano 2014-2016 sulla base del dettato della Legge Bray.



Piano di Risanamento 2016 - 2018

Destinazione delle risorse finanziarie per il pagamento di debiti pregressi

Descrizione	Ripatrimonializzazione	Extra FUS	Residuo Contributo Bray da incassare	TOTALE
Liquidità	4.500	1.824	1.850	8.174
Rata annuale Agenzia delle Entrate	0	(1.112)		(1.112)
Maxi rata Agenzia Entrate	(1.300)			(1.300)
Rottamazione Cartelle - pagamenti 2018	(825)			(825)
Affitto Magazzino Prato		(254)		(254)
Pagamento Artisti al 31/12/2017	(1.920)			(1.920)
Pagamento fornitori al 31/12/2017	(455)	(458)	(1.850)	(2.763)
TOTALE	0	0	0	0

Ripatrimonializzazione

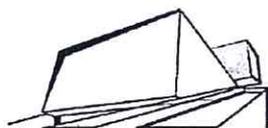
Entro la fine del 2018 la ripatrimonializzazione produrrà entrate di cassa per soli 4.500 K/€ a fronte di un aumento del P.N. di 6.000 K/€ in quanto l'immobile conferito dalla Regione Toscana e di valore stimato pari a 1.500 K/€ si prevede venga ceduto nel primo semestre 2019, data entro la quale se ne prevede anche l'incasso.

Il complessivo importo di 4.500 K/€ verrà utilizzato come segue:

- 1.300 K/€: pagamento all'Agenzia delle Entrate della maxi rata prevista dalla transazione relativa al pagamento dell'IRPEF degli esercizi 204, 2015, 2016 e 2017;
- 825 K/€ per il pagamento delle ultime due rate del debito verso Enti previdenziali e connesso alla procedura di "definizione agevolata" di cui all'art. 6 del D.L. 193/2016 (Rottamazione cartelle);
- 2.375 K/€ per il pagamento del debito verso artisti e fornitori.

Extra FUS (ex art. 1, comma 583, della L. n. 232/2016 e DM Mibact del 3 marzo 2017)

Come in precedenza anticipato, l'integrazione del FUS, prevista dal Decreto ministeriale 3 marzo 2017, è stata pari, nel 2017, a 1.824 K/€; tale importo si ipotizza assuma carattere



permanente negli anni e possa essere, pertanto, utilizzato, per far fronte a impegni finanziari di natura ricorrente.

In tale ottica, l'importo indicato verrà utilizzato come segue:

- 254 K/€: pagamento del canone di locazione del magazzino di Prato;
- 1.112 K/€: pagamento all'Agenzia delle Entrate dell'100% della rata annuale (1.112 K/€) relativa alla transazione per il pagamento in 15 anni - a fronte degli attuali 8 anni - dell'IRPEF trattenuta in qualità di sostituto di imposta e non versata.

Residuo finanziamento Legge Bray da incassare

Il residuo del contributo (1.850 K/€) è previsto venga incassato a dicembre 2018. L'importo indicato verrà destinato al pagamento di fornitori.